



COMUNE DI COMO

STATO DI ATTUAZIONE DEL PIANO PER L'UTILIZZO DEL TELELAVORO

Il presente documento è redatto ai sensi dell'art. 9, comma 7, del decreto-legge 18 ottobre 2012 n. 179 convertito con modificazioni dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221¹ che prevede la pubblicazione da parte delle Pubbliche Amministrazioni, sul proprio sito istituzionale, dello stato di attuazione del *piano per l'utilizzo del telelavoro* entro il 31 marzo di ogni anno.

In ottica di conciliazione vita-lavoro dei propri dipendenti, il Comune di Como ha individuato modalità flessibili di svolgimento della prestazione lavorativa tese congiuntamente al miglioramento della qualità dei servizi, attraverso il ricorso ai seguenti strumenti:

- possibilità di richiedere articolazioni orarie diverse e/o temporanee legate a particolari esigenze familiari e personali come, ad esempio, l'orario c.d. *mamme* con uscita anticipata pomeridiana alle ore 16.00;
- forme di orario flessibile, tra cui il telelavoro, lavoro da remoto, lavoro agile e le riduzioni orarie;
- lavoro agile attuato nel corso dello stato emergenziale da Covid-19, a partire dal mese di marzo 2020 e interessato da molteplici interventi normativi.

Il telelavoro si inseriva in forme di sperimentazione nei limiti e con le modalità di cui all'art. 3 del DPR 08.03.1999 n. 70 e del CCNL quadro sottoscritto il 23.03.2000, al fine di razionalizzare l'organizzazione del lavoro e di realizzare economie di gestione attraverso l'impiego flessibile delle risorse umane.

Il telelavoro nel Comune di Como è stato attuato negli anni attraverso la definizione di azioni progettuali formalizzate con accordo tra le parti ricondotto ad apposito contratto individuale di lavoro. Nel corso del 2025, il Comune di Como si è avvalso di personale in regime di telelavoro/lavoro da remoto per una unità fino al 31/08/2025.

La strumentazione tecnologica veniva fornita dall'Amministrazione in comodato d'uso solo parzialmente e in casi particolari, in relazione alla complessità delle attività prestate. In accordo con il dipendente, è stata data prevalenza al ricorso di dispositivi *hardware* già nella disponibilità del lavoratore. In ogni caso, il lavoratore è stato formato in ordine ai contenuti del d.lgs. n. 81/2008 ed invitato a mantenere i dispositivi utilizzati in condizioni di sicurezza, consentendo l'accesso al domicilio privato al Responsabile del Servizio di prevenzione e protezione, anche per lo svolgimento

¹“Entro il 31 marzo di ogni anno, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, pubblicano nel proprio sito web, gli obiettivi di accessibilità per l'anno corrente e lo stato di attuazione del "piano per l'utilizzo del telelavoro" nella propria organizzazione, in cui identificano le modalità di realizzazione e le eventuali attività per cui non è possibile l'utilizzo del telelavoro. La redazione del piano in prima versione deve essere effettuata entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto. La mancata pubblicazione è altresì rilevante ai fini della misurazione e valutazione della performance individuale dei dirigenti responsabili”.

di controlli a campione. Il controllo della prestazione lavorativa e della reperibilità nell'orario di servizio del lavoratore veniva concordato con il Dirigente del Settore di riferimento.

Il nuovo CCNL Comparto Funzioni Locali del 16.11.2022, nell'introdurre il nuovo istituto del "lavoro da remoto", ha disapplicato, con l'art. 70, la disciplina sperimentale del telelavoro, fatti salvi gli accordi sottoscritti alla data di entrata in vigore del medesimo CCNL e il trattamento economico in godimento, in base alla previgente disciplina. Nel disciplinare il lavoro da remoto, il contratto collettivo all'art. 68 stabilisce che quest'ultimo "[...] può essere prestato anche, con vincolo di tempo e nel rispetto dei conseguenti obblighi di presenza derivanti da disposizioni in materia di orario di lavoro, attraverso una modificazione del luogo di adempimento della prestazione lavorativa, che comporta la effettuazione della prestazione in luogo idoneo e diverso dalla sede dell'ufficio al quale il dipendente è assegnato" e in particolare può essere svolto presso il domicilio del dipendente o mediante altre forme di lavoro a distanza, ad esempio presso sedi di coworking o centri satellite.

TELELAVORO/LAVORO DA REMOTO DAL 2007 AL 2025

Anno	n. unità	Area professionale	Settore di attività
2007	1	Amm.va	Attività' Produttive
2008	1	Amm.va	Attività' Produttive
2009	3	n.1 tecnica e n. 2 amm.va	Edilizia Pubblica, Patrimonio e Attività produttive
2010	3	n.2 tecnica e n. 1 amm.va	Pianificazione Urbanistica, Edilizia pubblica e Attività produttive
2011	4	n.3 tecnica e n. 1 amm.va	Pianificazione Urbanistica, Edilizia Pubblica, Servizio recupero evasione fiscale, Attività produttive
2012	3	n.2 tecnica e n. 1 amm.va	Pianificazione Urbanistica, Servizio recupero evasione fiscale, Attività produttive
2013	4	n.1 tecnica e n.3 amm.va	Manutenzione Edilizia, Politiche sociali e Tempi della Città, Recupero evasione fiscale -Attività produttive.
2014	4	n.1 tecnica e n.3 amm.va	Settori Manutenzione Edilizia, Politiche sociali e Tempi della Città, Contrasto all'evasione e Attività produttive
2015	7	n. 6 amm.va e n. 1 tecnico	Manutenzione edilizia comunale, Controllo di gestione, Ambiente, Commercio, Musei, Risorse Umane (stipendi)
2016	3	Amm.va	Manutenzione edilizia comunale, Controllo di gestione, Ambiente, Commercio
2017	5	Amm.va	Affari generali, Controllo di gestione, Ambiente, Commercio, Reti
2018	6	n.2 tecnica e n. 4 amm.va	Affari generali, Controllo di gestione, Ambiente-parchi giardini, Commercio, Reti, Servizi Prevenzione e protezione

2019	9	n. 3 tecnica e n. 6 amm.va	Commercio, Opere Pubbliche, Servizi Prevenzione e protezione, Polizia Locale e Protezione Civile, Tutela dell'Ambiente e Parchi, Archivio e Protocollo, Sistemi Informativi
2020	3	n.1 tecnica e n. 2 amm.va	Sistemi Informativi, Tutela dell'Ambiente e Parchi, Commercio
2021	3	n. 1 tecnica e n. 2 amm.va	Commercio, Tutela dell'Ambiente e Parchi, Sistemi Informativi
2022	7	n. 1 tecnica e n. 6 amm.va	Commercio, Tutela dell'Ambiente e Parchi, Sistemi Informativi, Servizi finanziari, Legale, Risorse Umane
2023	6	n. 1 tecnica e n. 5 amm.va	Commercio, Ambiente, Smart City (Sistemi Informativi), Legale, Servizi Tecnici Cimiteriali, Servizio Amministrativo Lavori Pubblici
2024	8	n. 1 tecnica e n. 7 amm.va	Commercio, Ambiente, Smart City (Sistemi Informativi), Legale, Organizzazione e Risorse Umane, Servizi Tecnici Cimiteriali, SUAP, URP e Comunicazione
2025	1	n. 1 amm.va	Smart City (Sistemi Informativi) fino al 31/08/2025

Nel contesto emergenziale da Covid-19, interviene il massiccio utilizzo del lavoro agile, con modalità di attivazione semplificate ed entro contingenti nel tempo mutevoli, sino al ritorno alla modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa in presenza con effetto dal 15 ottobre 2021.

Allo stato attuale, l'utilizzo del lavoro agile è consentito con presupposta applicazione delle disposizioni a carattere ordinario di cui all'art. 18 della legge n. 81/2017, nel rispetto di determinate condizionalità e mediante accordo tra le parti che definisca: 1) gli specifici obiettivi della prestazione resa in modalità agile; 2) le modalità e i tempi di esecuzione della prestazione e della disconnessione del lavoratore dagli apparati di lavoro, nonché eventuali fasce di contattabilità; 3) le modalità e i criteri di misurazione della prestazione medesima, anche ai fini del proseguimento della modalità della prestazione lavorativa in modalità agile.

L'articolo 6 del decreto legge n. 80/2021, convertito con modificazioni dalla legge n. 113/2021, inserisce il lavoro agile all'interno del nuovo documento di programmazione denominato "*Piano integrato di attività e di organizzazione*" (PIAO) che contempla unitariamente gli obiettivi della performance, della trasparenza dei risultati, dell'organizzazione amministrativa e del contrasto alla corruzione ponendosi quale strumento funzionale per la gestione del capitale umano e lo sviluppo organizzativo. Nell'ambito del "*Piano integrato di attività e di organizzazione*" (PIAO) 2025/2027, approvato con deliberazione di Giunta comunale n. 28 del 30 gennaio 2025, è ricompresa la Sezione 3 - Organizzazione e Capitale Umano, Sottosezione 3.2 - Organizzazione del lavoro agile, "*Piano Organizzativo del Lavoro Agile*" 2025/2027. Gli artt. 40 e 41 del CCNL Comparto Funzioni Locali, sottoscritto il 23 febbraio 2026, regolamentano ulteriormente il lavoro agile, quale modalità operativa in grado di conciliare le esigenze di benessere e flessibilità dei lavoratori con gli obiettivi di miglioramento del servizio pubblico, nonché con le specifiche necessità tecniche delle attività. Gli stessi rimandano all'amministrazione la facoltà, previa contrattazione collettiva integrativa, di facilitare l'accesso del lavoro agile ai lavoratori che si trovino in situazioni di fragilità, con la possibilità di estendere il numero di giorni di attività resa in modalità agile rispetto a quelle ordinarie.

Il Comune di Como si è dotato, inoltre, di una specifica Disciplina del lavoro agile, approvata con deliberazione di Giunta comunale n. 59 del 07.03.2024, in applicazione dell'art. 63, comma 2, del CCNL Comparto Funzioni Locali sottoscritto il 16.11.2022.

Di seguito si riportano i dati afferenti all'utilizzo del lavoro agile, dall'inizio dell'emergenza sanitaria, distinti per genere:

PERSONALE IN LAVORO AGILE PRIMA E DOPO L'EMERGENZA COVID-19

	gen-20	apr-20	apr-21	apr-22	dic-23	dic-24	dic-25
Donne	4	250	191	65	117	149	152
Uomini	1	74	58	13	41	46	53

Como, 18 marzo 2026

IL DIRETTORE
Dott.ssa Rosella Barneschi